Martedì 24 Agosto 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 201
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero: Anno L. 127.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

La seconda giornata passata in Carnia da S. A. R. il Principe Ereditario

FINO AD OVARO

L'ottima automobile del signor Pravisani, da lui stesso guidata, ci trasporta rapida, poco dopo le sei, da Udine a Ovaro, sotto la pioggia cominciata a Udine e scesa copiosamente poi fra Paderno e Tricesimo — mentre vedevamo il cielo della Carnia perfettamente sereno. Filammo diritti alla meta. Passando per Amaro, ne rivedemmo i numerosi archi di verdura improvvisati con il benvenuto al Principe, gli avvisi del Sindaco, i muri tappezzati di cartelli inneggianti all'Augusta Casa Savoia, al Principe Ereditario.

A Tolmezzo, pur non rallentando la corsa, ammirammo lo sfarfallio di bandiere, la ricchezza degli addobbi di qualche palazzo e di qualche villa, gli sforzi dei più umili che avevano cercato con ogni mezzo di affermare la loro devozione alla Casa Sabauda, del loro affetto al giovane Principe, del loro amore all'Italia Madre.

Così rivedemmo i preparativi grandiosi di Villa Santina; la festosità ingegnosa degli addobbi copiosi rimasti quasi intatti ai capanni ed a tutto il recinto delle miniere di Cludinico...

Come rilevammo ieri, ogni paesello per quanto minuscolo, ogni gruppo di case aveva voluto, con una spontanità commovente per la sua manifestazione di patriottismo, di attaccamento per i Sovrani d'oggi, per il Sovrano dell'avvenire — già riconfermante con la sua affabilità, col senno e la profonda coltura e con la gentile bontà e la fede nei Savoia che la nostra storia degli ultimi ottant'anni ha sempre più rinvigorito nel cuore degli Italiani.

IL PRINCIPE LASCIA MIONE

Abbiamo già narrato ieri dell'arrivo alle 18.30 di S. A. il Principe Ereditario nella sontuosa villa Micoli-Toscano a Mione. Erano ad attenderlo il cav. Gianni Micoli-Toscano ed il comm. Giuliano di Caporiacco, mentre il buon popolo del luogo acclamava con l'entusiasmo più fervido e spontaneo il giovane Principe sorridente.

Nell'atrio della villa attendevano le signore Lucia Micoli Toscano, co. Mary di Caporiacco, Renza Micoli Toscano Angeli, contessa Elodia di Caporiacco, contessa Elisa de Puppi e nipote Agnese, contessina Andreina di Caporiacco, signorine Fournier di Napoli.

La piccola figliola della signora Angeli presentò a Sua Altezza una magnifico cesta di stelle alpine, che fu molto gradita.

Dopo questo ricevimento il Principe si ritirò nelle proprie stanze, fornite di mobili e addobbi veramente principeschi, tanto che Sua Altezza medesima ebbe ad esprimere compiacimento ed ammirazione.

Alle ore 20, pranzo intimo. Vi parteciparono — oltre i sopranominati — S. E. il senatore barone Morpurgo, S. E. l'on. Spezzotti, il R. Prefetto gr. uff. Spadavecchia, il cav. Oriolo presidente della Commissione Reale per la Provincia, il generale Clerici e il generale Tallarigo, col loro seguito, il prosindaco di Ovaro sig. Spinotti.

La tavola era molto elegantemente guernita con fiori montanini. Splendide preziose le cristallerie «vecchia Boemia».

Durante il pranzo, il Principe mantenne simpaticamente viva la conversazione, parlando dei più vari argomenti: più volte, e con calde parole, espresse il suo compiacimento per le accoglienze avute in quel primo giorno dalle popolazioni carniche; accennò alla sua visita del Friuli nel luglio-agosto 1923, mostrando di conservarne il migliore ricordo. Disse, tra l'altro, di avere allora percorso in bicicletta la valle Pesarina e di averla trovata bellissima.

Sua Altezza si ritirò nelle proprie stanze alle 23.30.

⁂

Ieri mattina ne discese alle 8 e consentì di farsi fotografare assieme agli ospiti. Desiderò poi di visitare la Chiesa della cui consacrazione narrammo giorni sono; e si compiacque dei lavori di restauro degli antichi affreschi come pure delle decorazioni e di tutto l'insieme, che della nobile arte sacra ha saputo conservare l'austera antica impronta.

Dinanzi alla lapide ai Caduti mionesi murata sulla facciata della Chiesa, si fermò a lungo, meditando e prima di allontanarsi fece il rigido saluto militare: omaggio ai Prodi che morirono per la Patria e per il Re.

Quindi nel congedarsi dagli ospiti volle lasciar loro un segno del proprio compiacimento consegnando al cav. Gianni Micoli Toscano, al co. Giuliano di Caporiacco, all'on. co. Gino di Caporiacco alla signora Angeli una propria fotografia con firma autografa.

Il cav. Gianni Micoli-Toscano in nome delle sorelle e dei congiunti e in nome del padre, ebbe ad esprimere a Sua Altezza i più sentiti, profondi ringraziamenti per l'alto onore fatto al paese ed in particolare alla Famiglia Micoli-Toscano con lo scegliere la loro villa per soggiornarvi.

Un pensiero gentile degli ospiti: fecero trovare nella camera del Principe un ritratto della Regina Madre sua nonna per la quale S. A. ebbe ed ha una profonda venerazione; ed un'altra fotografia: di Lui Principino in braccio alla Madre, Sua Maestà la Regina Elena.

Dalla Val Degano alla Valle del But

SALUTI ENTUSIASTICI DI POPOLO AL PRINCIPE AMATO

— Il Principe! il Principe!... — avvertono le prime voci. Tosto si forma il corteo delle automobili portanti le autorità e personalità che seguono Sua Altezza nella visita della Carnia.

Il paesetto di Chialina offre il primo saggio di quel che sarà la giornata d'oggi: un seguito di manifestazioni entusiastiche di popolo. Uomini e donne, vecchi venerandi e giovanette leggiadre saltano romanamente e gridano: — Viva il Principe! Viva Casa Savoia! — a gran voce; madri col bimbo in braccio che gli insegnano il saluto romano; scolaretti allineati, dagli occhi lucenti per la gioia che gettano fiori sorridendo al giovane Principe il quale risponde anch'egli sorridendo, anche egli gioioso, anch'egli commosso..... Tutta la scolaresca e molto popolo di Prato Carnico è scesa ad aspettare il passaggio di Sua Altezza al ponte che conduce in Val Pesarina.

Comeglians: due lunghissime file di popolo ai lati della strada: tutte le classi, tutte le età, e non del solo Capoluogo, ma di tutte le frazioni e di tutti i Comuni dell'Alta Val Degano: Rigolato, Forni Avoltri...; Moltissime bandiere e labari e gagliardetti sono inchinati, agitati: mille bocche lanciano poderosi evviva: pioggia di fiori... Vedo un vecchio tutto «bianco per antico pelo» buttar dall'alto fiori e gridare l'evviva. O buono e caro vegliardo, ben comprendo il tuo entusiasmo: noi della generazione che tramonta avverati i sogni della nostra fanciullezza, le nostre aspirazioni più costanti: l'Italia riebbe pel valor de' suoi figli le città che l'altrui cupidigia le aveva sottratto, i giusti confini che Dio stesso le aveva segnati.

Imprendiamo la traversata della magnifica Val Calda. In quanti modi mai tenta il popolo di esprimere quel che sente nel cuore?... Lungo la strada, qualche arco di fronte ai paesi che vediamo sull'opposto pendio: Ravascletto, Monaio, Zovello... i bimbi che gridano mentre agitano giulivi le bandierine tricolori onde sono muniti; pastori che lasciarono le malghe, donne che abbandonarono gli stavoli, per portare anche essi il saluto dell'Augusto visitatore, villeggianti che si raggruppano all'ombra degli alberi per unirsi al saluto dei paesani... E nelle praterie smeraldine, con fiori variopinti composti ingegnosamente gli evviva al Principe...

Cercivento: oltre al rinnovarsi delle consuete manifestazioni, uno spettacolo che quasi direi grandioso — certo commovente: intorno al Monumento ai Caduti, largo cerchio di donne; in mezzo, un gruppo di giovanette in candida veste, e due o tre che bruciano incenso al passaggio di Sua Altezza. Romano rito che si rinnova!...

Sutrio lo si lambisce soltanto, per raggiungere il ponte sul But — quello diretto Cercivento-Paluzza non essendo del tutto rassicurante. E udiamo l'urlo della sirena che fa sospendere il lavoro, vediamo tutta la popolazione di Sutrio adunata in capo al ponte e fra essa i numerosi operai delle segherie. Le acclamazioni prorompono assordanti.

Rivo e Paluzza. Archi, bandiere, gagliardetti — di Paluzza, di Treppo, di Ligosullo; gettito di fiori acclamazioni, folla; si deve andare al passo. Quivi si uniscono al corteo il senatore Morpurgo e l'on. Leicht, che ci avevano preceduti. Numerosi i pompieri, la Milizia, i fascisti schierati, come in ogni Comune, a capo degli acclamanti si trova il Sindaco o altro rappresentante della comunità che rende omaggio al Principe, il quale poi gli stringe con effusione la mano e sorride affabilmente. Sono le brevi soste del viaggio festoso.

A TIMAU

Poi, diritti al Cimitero di Timau, dove la sosta è più lunga. Il Principe sale al Cimitero, accompagnato dal Genrale Clerici e dal Commissario della Real Casa Mizzà, vi è atteso dal parroco, il popolare cav. Dorotea. Soffermasi dinanzi ai monumenti lungo il viale di centro; ascolta le preci che don Dorotea recita davanti al mausoleo che sovrasta, mentre il Commissario Mizzà cosparge di fiori le tombe degli umili eroi che si allineano più in basso, lateralmente....

Nell'aria serena e cheta vibrano le squille delle campane della chiesa di Cleulis e pare che la voce loro canti: — Benedetto Colui che innalza il pensiero a Dio, padre di noi viventi, padre dei ostri morti, dispensatore di gloria a chi affrontò e per la Patria sostenne il più duro sacrificio....

⁂

All'ingresso del Cimitero S. A. fu ricevuto dal segretario comunale di Paluzza sig. geometra Umberto Unfer oltre al surricordato don Dorotea e rano pure il capitano delle Regie Guardie di Finanza dott. Pozzi, il tenente Giovanni Oliviero, il maresciallo Luigi Garlatti; prestavano servizio d'ordine le Guardie di Finanza di terra e della R. Marina.

Il Principe ha fatto deporre, appiè della Croce sovrastante, per tutti i Caduti che il suggestivo Cimitero accoglie, una grande corona d'alloro con bacche dorate, portante sul serico nastro azzurro l'iniziale del nome Augusto in oro, sormontata dalla Corona Reale.

Nella discesa, il Principe continua la conversazione col sacerdote, chiedendogli notizie di Timau, della guerra, del dopo guerra: notizie che don Dorotea può fornire abbondanti poichè si trova in quella plaga — Cleulis e Timau — da quasi una trentina d'anni.

⁂

Il corteo delle automobili si ricostituisce e attraversa il paesello caratterstico. All'ingresso, acclamazioni e fiori e fiori... Anche qui l'amore per la Dinastia dei Savoia, per il Re Soldato, per il Principe ch'è fulgida speranza e secura promessa di un avvenire sempre più radioso per la Grande Patria, è sentito,è non meno radicato nei cuori, meno che in ogni altro angolo d'Italia.

Oltre il paese, il corteo sosta. S. A. R. Umberto di Savoia si porta in automobile, accompagnato dall'Ill.mo Prefetto del Friuli, dal generale Clerici dal ten. gen. Tallarigo, verso il confine, fin dove la strada lo consente. La strada del Monte Croce aspetta ancora di diventare una via camionabile com'è oltre il nostro confine...

NELLA VALLE DEL 'BUT

Il corteo riprende la sua corsa nell'amenissima variata valle del But, fra il rinnovarsi delle dimostrazioni più entusiastiche.

A Piano d'Arta, S. A. R. desidera sostare per una breve visita all'Albergo L. Rossi, ove nel 1923 soggiornò alcuni giorni — come ricorda una lapide apposta sulla facciata — del caratteristico albergo dalla forma di un magnifico castello.

Lassù è accolto dai villeggianti che applaudono frenetici, inneggiando all'Augusta persona, alla Casa Savoia. Le più accalorate nel coro degli applausi, nell'offerta gentile dei fiori, nel baciare la mano a Sua Altezza che sorride a tutti commosso e affabilissimo sono le signorine. Ma tutti si stringono intorno all'automobile regale, quasi per fare dolce violeza per trattenere il Principe ancora.... ancora... L'albergatore sig Luigi Rossi non sa più come esprimere la sua riconoscenza per l'alto onoore ricevuto da quella visita.

⁂

Giù per Arta, Zuglio, Cedarchis. Cadunea, Imponzo. Le manifestazioni non hanno fine. Le popolazioni dei Comuni, dei paeselli sparsi lungo le due rive del largo torrente, i villeggianti spersi un po' dovunque, sono tutti sulla strada, per acclamare, per affermare i loro sentimenti di inalterabile devozione all'Augusta Casa di Savoia, al Principe che ne raccoglierà con fede l'alta missione storica.

Alle ore 12 e qualche minuto S. A. R. giunge a Tolmezzo.

Il ricevimento a Tolmezzo

Dall'aspetto straordinariamente festoso che fin dal giorno prima aveva assunto la Capitale della Carnia, dicemmo ieri.

Ai tre squilli d'attenti che annunciano l'arrivo del Principe, la banda cittadina, diretta dal maestro Rieppi, intona la Marcia Reale: ma se ne avverte solo qualche nota, così formidabile è l'unissono degli applausi e degli evviva, da un capo all'altro della vasta piazza.

I corteo delle automobili si ferma davanti al palazzo del Municipio, architettonicamente decorato. Mentre gli applausi e le acclamazioni continuano senza tregua, notiamo che il Sindaco cav. Ilario Candussio porge a S. A. il saluto di Tolmezzo e della Carnia. Il Principe gli stringe a lungo e con effusione la mano: è quella di un valoroso mutilato. E notiamo il quadro grandioso d'insieme: una selva di bandiere e di gagliardetti, venuti da ogni parte della Provincia: un trionfo del tricolore; una moltitudine fitta fitta. E fra essa, vari gruppi distinti: fascisti; avanguardisti; giovani italiane; Balilla; i sindaci con la larga fascia tricolore; distintissimo e affascinante il gruppo delle signore in costume carnico, leggiadrissime. Tanto per fare qualche nome, ricorderemo: Andreina Seren di Comeglians; Vittorina Bianca e Caterina Moro; Nerina Agnoli; Maria Linussio; Romana de Marchi; Letizia e Agata de Prato; Ada Morassi; Alba Pilinini; Elda Chiussi; Gina e Lucia Gressani; Rina Letizia e Rita Cominotti; Maria Marchetti; Luisa e Anna Cucchetti... Sono le stesse ch'erano state il giorno prima ammirate a Villa. Il Prnicipe sorride loro affabilmente...

IL RICEVIMENTO

Il saluto di Tolmezzo e della Carnia

Il Principe sale lo scalone del Municipio. Dietro Sua Altezza le autorità e personalità cospicue che lo avevano accompagnato; le autorità e personalità locali; i sindaci... Ben presto il salone è gremito; e il Questore comm. Luccarelli e il colonnello dei carabinieri Peano, comandante interinale della Legione di Trieste e il maggiore nob. Cianciolo comandante la Divisione di Udine — presenti dovunque in questi due giorni — faticano a trattenere il «pubblico» che vorrebbe entrare.

S. A. R. sale al trono preparato ge il saluto di Tolmezzo e della Carge il suluti di Tolmezzo e della Carnia.

Altezza!

A nome di tutti i Sindaci qui raccolti porgo a Voi il saluto reverente e devoto della Carnia, Canal del Ferro e Val Canale.

E' orgoglio nostro e sommo onore l'averVi oggi Ospite Augusto, qui tra noi, in questa Regione impervia e montagnosa, scarsa di ricchezze naturali ma per compenso abitata da un popolo fiero e tenace, onesto e laborioso che attraverso vicende di secoli ha saputo con costanza, sacrificio e indomita volontà, trasformarla, abbellirla, migliorarla, rendendone più fertile e fecondo il suolo.

Questo Popolo così affezionato alla sua terra, non solo lottò e vinse contro la natura ostile ma, attraverso il tempo e i mutamenti della storia, ha serbata viva e ardente la sua tradizione, il suo carattere, la sua anima fiera.

Le irruzioni dei barbari nel periodo delle invasioni non valsero a cancellare i vestigi di Roma impressi sui valichi alpini o lungo le sue ampie e amene vallate, nè a distruggere le impronte della civiltà latina scolpite nel nostro popolo. Sono molteplici i fatti della storia che attestan le virtù eroiche, il romano valore e le resistenze accanite opposte dai Carnici contro le popolazioni nordiche forzanti i passi alpini e agognanti il bel suolo della Patria.

E senza risalire a tempi remoti, mi piace ricordare qui al cospetto Vostro, o Altezza, il fiero accanimento col quale più volte gli abitanti del Canal del Ferro tennero la storica chiusa contro migliaia di tedeschi calati a contendere il dominio della Repubblica Veneta.

Mi piace ricordare l'eroico episodio del Passo della Morte, dove Carnici e Cadorini guidati da quell'anima eroica e disfidante di Pietro Calvi, sbarrarono il passo all'austriaco prepotente e gli gridarono in faccia il «Di qui non si passa». E della guerra recente non posso dimenticare la tenace difesa che gli Alpini dell'Ottavo, in prevalenza Carnici, ha sostenuta sul Pal Piccolo e Pal Grande, sul Freikopfel e Zellonkofel e sopratutto l'eroico valore dimostrato dalle donne di Cleulis, Paluzza, Timau e Paularo che in un momento di supremo pericolo, curve sotto il gerlo carico di granate, salirono alle prime linee portando proiettili alle nostre Artiglierie sprovviste cooperando così a respingere il nemico minacciante tutta la Carnia. E debbo ricordare anche i baldi Artiglieri di Monte Festa che nell'ora tragica della Patria, resistettero nel Forte sette giorni al nemico assediante e si arresero poi con l'onore delle armi e col riconoscimento del nemico, espresso in un bollettino ufficiale, del loro intrepido valore. Non posso non menzionare nache i combattenti di Forni di Sopra quasi tutti decorati al valore, nè posso tacere i «Lupi della Carnia» cioè i nostri sfuggiti nel fatale ottobre 1917 alla cattura nemica e insidianti ancora l'austriaco dai monti più aspri dove trovarono asilo.

Altezza, sono 1470 i Carnici morti sul campo di battaglia per la grandezza della Patria. Le loro anime purificate dal sacrificio e dalla morte, sono oggi qui raccolte insieme con Noi per partecipare invisibili alla nostra esultanza, e con lo spirito dei suoi morti presenti, partecipa tutta la Carnia che, per la sua costanza e operosità indefessa, per la sua obbedienza ai poteri costituiti, ebbe dalla storia l'attributo di «Carnia Fidelis». Non solo, ma i figli di questa piccola Patria emigrati lontano nelle remote Americhe o nell'Australia o nei paesi vicini del Continente Europeo, resi consapevoli della Vostra visita, esulteranno con noi e dentro i loro petti sentiranno più forte e vivo l'affetto verso la piccola e grande Patria.

Altezza, a Voi che rappresentate le pure tradizioni del nostro epico Risorgimento, che personificate le virtù millenarie della nostra stirpe immortale e perpetuerete nel tempo i fatti magnanimi e le glorie pure di Casa Sabauda, a Voi oggi questa Carnia Fidelis porge il suo tributo di omaggio e per bocca mia Vi ringrazia dell'alto onore che con la Vostra presenza le avete voluto fare.

E per bocca mia Vi promette, ora che l'Italia s'avvia a mete più gloriose e a più fulgidi destini, finalmente rinnovellata da una nuova coscienza Nazionale, mercè l'opera titanica di Chi ci guida nell'aspro cammino, Vi promette, o Altezza, che come in passato così nell'avvenire, sarà sempre la Carnia fedele alla Patria e al Re.

I consensi all'elevato saluto del Sindaco si elevano da ogni parte.

— Bene, molto bene! — udiamo ripetere.

Sfilano poi davanti all'Augusto Principe i quarantuno sindaci della Carnia, del Canal del Ferro, tutti i segretari politici dei Fasci della Zona, altre personalità della Regione. Notiamo il Sottoprefetto di Tolmezzo comm. Bianco, il Commissario Prefettizio di Udine comm. Caveri, l'on. prof. Gortani; l'on. Ravazzolo; l'on. Russo; il vecchio deputato comm. Gregorio Valle; il cav. Bianco Ispettore scolastico di Tolmezzo; il cav. Lino De Marchi; l'assessore avv. cav. G. B. Quaglia; il cav. dott. Cecchetti; il dott. cav. Moro; dott. Tassi; il cav. Silvio Moro segretario generale della Società Veneta (che nei due giorni ebbe un faticoso servizio lodevolmente disimpegnato.... nonostante gli ingombri ed i ritardi avveratisi); Baldelli, Direttore Compartimentale della Cassa Nazionale Infortuni per il Friuli... Ma chi può ricordarli tutti?

Disposte in quadrato, sulla piazza sostano le rappresentanze delle Sezioni Combatenti di: Tolmezzo; Paularo; Gemona; Moggio; Spilimbergo; Maniago; Magnano in Riviera; Osoppo; Ampezzo; Villa Santina; Osoppo; dei Fasci di: Tolmezzo; Paularo; Gemona; Cavazzo Carnico; Buia; Resia; Resiutta; Amaro; Ampezzo; Moggio; Socchieve; Ovaro; Rigolato; Treppo Carnico; Lauco; Comeglians; Osoppo; Sauris.

Inoltre i Balilla e Avanguardisti di Tolmezzo; Moggio; Paularo; Comegans; Amaro; le Sezioni delle Madri e Vedove di Guerra e le Sezioni Alpini di tutta la Carnia. Poi le Società di Mutuo Soccorso fra Operai di Tolmezzo; Gemona; Cavazzo Carnico; Cesclans; Fusea; Verzegnis; Lauco; Paularo; Amaro; la Società di Tiro a Segno di Tolmezzo... e ce ne sarebbero ancora.

La Cerimonia in omaggio ai Caduti Carnici

UN EPISODIO GRAZIOSO

Ecco i nomi dei Sindaci che sfilarono dinanzi al Principe: cav. Ilario Candussio di Tolmezzo — cav. Marco Renier di Villa Santina — cav. Frucco di Enemonzo — Candotti di Preone — Linda di Socchieve — Antonio Bearzi di Ampezzo — Marioni di Forni di Sotto — Clerici di Forni di Sopra — Osualdo Plozzer di Sauris — D'Angaro di Prato Carnico — Dell'Oste di Ovaro — geom. Galante di Comeglians — avv. Bonanno di Raveo — Lepre di Rigolato — Angelo Candido di Forni Avoltri — Amelio Barbaceto di Ravascletto — Mussinano di Paluzza — Della Schiava di Sutrio — Ivo da Rio di Cercivento — Scatton di Treppo Carnico — cav. Radina Dereatti di Arta — Romano di Zuglio — Antonio Scala di Paularo — Giacomo Tamburlini di Amaro — Angeli di Cavazzo Carnico — Anonio Boria di Verzegnis — Ettore della Schiava di Moggio — Aristide Zuzzi di Resiutta — Giusto di Resia — cav. uff. Pesamosca di Chiusaforte — Peruzzi di Dogna — Agoler di Pontebba — Giuseppe Kovatsch di S. Leopoldo — Tomaso Kovatsch di Malborghetto — Ferdinando Chittaro di Ugovizza — Ehrlich di Camporosso — Scatton di Treppo Carnico.

— Vogliamo il Principe! — si grida insistentemente dalla Piazza frattanto; e ogni volta il grido è accompagnato da u lungo scoscio di applausi. E la domanda ch'è invito e preghiera nonostante il «vogliamo», si fa sempre più insistente, sempre più generale, tanto che S. A. non sa resistere al desiderio degli acclamanti e si affaccia al balcone sorridente, salutante, fra un subisso di applausi, di evviva....

Quando il Principe scende e giunge nell'atrio, due leggiadrissimi bimbi... lo fermano:

Aurora Picco e Rino Cucchiaro — lei «piccola italiana» lui Balilla. Bramano anch'essi rendere omaggio «al loro Principe» in nome dei loro «compagni e compagne», e con grazia e spigliatezza adempiono al mandato ricevuto. S. A. R. incurva l'alta persona per ascoltarli e poi li bacia — mentre la folla plaude entusiasticamente all'atto gentile.

ALLE SCUOLE PROFESSIONALI

S. A., accompagnato dal Sindaco cav. Candussio e seguito dalle Autorità e rappresentanze, attraversa la piazza plaudente ed acclamante e per il sagraot del Duomo si avvia alla Scuola Professionale «Albino Candoni» fra continui battimani, fra una rinnovata pioggia di fiori. Sulla porta laterale del Tempio sono raggruppati i sacerdoti: anch'essi uniscono la loro voce agli evviva del popolo esultante.

Alla base della lapide che ricorda il prode artista Albino Candoni, sta un'urna in legno. In quella, il Principe deporrà la pergamena che porta i nomi di tutti i Carnici Caduti nell'ultima guerra: 1740. S. A. R. ascende la scaletta. Lo segue la presidentessa della Sezione Madri e Vedove di guerra, signora Maria Mazzolini, che porge al Principe la pergamena. S. A. la depone nell'urna e la sigilla. L'ausera cerimonia è finita. Possa da quest'urna sprigionarsi luce di fraterna concordia, di amore unanime alla Patra.

Segue la visita alle scuole ed al Museo d'arte e della Casa Carnica. Il Principe è accompagnato dal presidente del Consiglio di Amministrazione ing. Moro, dal Direttore della Scuola prof. Alessandrini dall'on. prof Gortani creatore del Museo. S. A. più volte ha parole di compiacimento, di ammirazione.

La Scuola offre al Principe un lampadario in ferro battuto, lavoro artistico egregio degli alunni. Il Comune offre la prima copia della Guida Carnica, in bella edizione stampata nella Tipografia Carnica del signor Moro.

All'uscita, le giovani in costume irrompono nell'atrio e ottengono di essere fotografate in gruppo appiè del Principe che amabilmente sorride.

IL BANCHETTO ALL'ALBERGO ROMA

I fratelli Menotti, Arrigo, Mario ed Enrico Aita, dell'Albergo Roma, avevano fatto preparare con signorile proprietà e prodigalità la sala da pranzo al primo piano: il tappezziere Carlo Mattiussi e il giardiniere-fiorista Antonio Gasparini di Udine.

L'eco delle acclamazioni preannuncia l'arrivo di Sua Altezza, e gli applausi e le grida sono anche qui così alte e così entusiastiche, che il Principe deve affacciarsi al balcone a ricambiare il saluto del popolo.

Il pranzo, intimo, fu servito con sontuosità. Il Principe e le autorità che vi hanno partecipato ebbero più volte ad esprimere il loro pieno compiacimento: S. A. volle personalmente conoscere e rallegrarsi con i fratelli Aita e con la loro mamma, la brava signora Candida.

Allo sciampagna, brevissime parole del Sindaco cav. Candussio:

«Mi permetta Vostra Altezza di rendermi interprete dei sensi di devota gratitudine della Carnia tutta per l'onore concessole e di alzare il bicchiere alla grandezza della Patria, alla salute di S. M. il Re e di Vostra Altezza. Viva il Re!».

LA PARTENZA

Verso le ore 15 la teoria delle automobili è pronta dinanzi all'albergo. Una moltitudine di popolo attende. Il Principe compare. Le acclamazioni salgono al cielo. Non valgono carabinieri a trattenere il popolo: tutti vogliono essere vicini all'automobile reale, tutti vorrebbero stringere baciare la mano al giovane Principe dal buono amabile confidente sorriso: sono le giovani in costume carnico, sono vecchie popolane; sono madri che vorrebbero far baciare dalle loro creature portate in braccio Colui che sarà il Re nei lontani anni futuri.... E molti baci riceve la manoregale e perfino la vesti di S. A.! E' un delirio di entusiasmo...

⁂

Il Sindaco di Tolmezzo ha inviato al Re un telegramma per ringraziare Sua Maestà di avere concesso all'Augusto ed amato Figlio di visitare la Carnia — fedele nei secoli passati fedele nei futuri alla Patria ed alla Dinastia.

DA TOLMEZZO ALLA MAURIA

E di nuovo le automobili divorano la via. Caneva; Villa Santina; Quiniis; Enemonzo; Preone; Socchieve; Mediis; Ampezzo; Forni di Sotto; Forni di Sopra; Vico — dovunque manifestazioni di esultanza, sindaci che porgono all'Augusto Principe l'omaggio in nome dei rispettivi comuni...

Ad Ampezzo, l'automobile reale si fermò presso la Scuola elementare del Comune, che, in memoria del fausto avvenimento assunsero il nome di «Scuole Principe Umberto».

Ed eccoci al Passo della Mauria. Il luogo del ritrovo, una spianata erbosa con qualche albero: sembra un parco. Una folla di gente: i friulani vogliono dare ancora un saluto al Principe, prima che lasci il suolo della Provincia; i cadorini e bellunesi vogliono portare il loro primo saluto amoroso ai confini tra le due regioni. Parecchie signore udinesi fra cui le nobildonne e le gentili signorine che abbiamo già ricordate ospiti nella Villa Micoli-Toscano.

Lassù, è preparato il rinfresco offerto dalla Commissione Reale e servito sotto la direzione degli impiegati della Provincia ing. Ernesto Cossutti, Ilio Petronio e Aldo Maurich, i quali, per incarico del Presidente cav. Oriolo, avevano egregiamente diretto i preparativi.

Mentre gli invitati gustano il the e le bibite, musica e cori si alternano: l'orchestrina dei Contarena suona la Marcia Reale, l'inno «Giovinezza» e pezzi concertati; da ... nidi invisibili dietro le macchie di pini giungono le melodiche nostre villotte più caratteristiche ed a noi dilette... Spettacolo suggestivo, indimenticabile! Il Principe se ne mostra entusiasta...

Ma è l'ora fissata per la partenza. S. A. la sua alta soddisfazione per le accoglienze R. si congeda dalle autorità, cui rinnova avute in tutta la Carnia...

Ed ecco, l'automobile riprende il suo moto. Il Principe saluta ancora affabilmente e si dirige col seguito a Cortina d'Ampezzo. Lo accompagna, nella stessa automobile, il R. Prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia.

Cronaca Provinciale

Dal Goriziano

Il Fascio di Piedimonte Podgora a Redipuglia

Domenica per iniziativa del sig. Ubaldo Stefanelli, segretario politico del Fascio di Piedimonte-Podgora, circa una sessantina di iscritti accompagnati pure dal capo manipolo sig. Grignetti, si portarono in bicicletta a fare atto di omaggio e di reverenza sul colle S. Elia a Redipuglia ai morti gloriosi che colà riposano.

I fascisti partirono da Gorizia, luogo di concentramento alle ore 6, attesi a Sagrado dal cav. Giovanni Guadalupi ex ufficiale del R. Esercito e fascista della prima ora, che al loro arrivo ebbe una dimostrazione di affetto e di stima.

Militarmente inquadrati preceduti dal cav. Guadalupi essi si portarono, fra l'ammirazione dei numerosi pellegrini che si trovarono colà, al cimitero e depositarono una ricca ghirlanda d'alloro, sormontata dai nastri tricolori, sul monumento principale.

Il segretario sig. Ubaldo Stefanelli con appropriate parole, dopo di avere ricordato i numerosi morti sepolti nel grande cimitero, presentò ai fascisti e ai pellegrini tutti il cav. Guadalupi, che pronunziò la seguente orazione:

Camicie nere!

Invitato dal vostro segretario politico e mio amico Stefanelli, ho accettato di partecipare assieme a Voi o compagni a questo pellegrinaggio d'amore e di fede a prendere la mia modesta parola in qualità di ex combattente e di fascista dalla prima ora. Redipuglia! Luogo sacro alla Patria perchè ogni palmo della sua terra fu bagnato dal più puro nobile e fulgido sangue dei migliori Figli d'Italia, ed ora maggiormente, perchè racchiude in questo granitico ed infuocato colle, venerabili spoglie di oltre 30.000 valorosi nostri compagni d'armi, che colla morte suggellarono a caratteri indelebili il loro supremo sacrificio ed il nostro imperituro amore e la nostra devota riconoscenza.

O nobili camerati morti: Eroi puri! Il vostro sacrificio non fu vano, perchè il sangue da Voi versato fu foriero della nostra vittoria. La guerra fu lunga aspra e faticosa e richiese moltissime nobili e giovani esistenze, ma fu vinta per volere ostinato dei sopravissuti perchè vincendo il secolare nemico, vendicarono la vostra morte ed assolsero il vostro desiderio nel nome e per l'onore d'Italia.

E dopo aver detto della profonda commozione e del tumulto di ricordi che desta la visione di tante tombe, così chiude:

I nostri morti ci guardano e ci indicano la via del dovere che è quella che non conosce dolori e sacrifici a tutto dare alla Patria e nulla chiedere! Al cospetto dei nostri morti che ci guardano giurerete voi fascisti di mantenere sempre alto il culto degli eroi?...

Giurate di sempre meglio operare perchè il fascismo possa assolvere il grave compito assuntosi?...

Giurate di essere sempre pronti con la fede, col cuore, in ogni tempo, in ogni luogo per la grandezza d'Italia?...

Un giuro unanime viene gridato da tutti i fascisti.

Il giuramento fatto oggi è sacro perchè sacro è questo luogo.

Ora e sempre per la grandezza d'Italia, per la gloria del Re, per il Duce amato.

***

Terminata l'orazione vivamente ascoltata, l'oratore venne complimentato da tutti i presenti e quindi i fascisti visitarono le tombe degli eroi.

Durante il viaggio di ritorno, preceduti dal cav. Guadalupi in motocicletta, il gruppo ebbe il saluto dei fascisti di Sagrado e di Gradisca, accorsi ad aspettare il loro passaggio col gagliardetto delle sezioni.

Arrivati a Farra, venne servita una colazione campestre, durante la quale regnò il massimo entusiasmo e grande allegria.

Verso le ore 18.30 i fascisti fecero ritorno a Gorizia e, fermatisi a casa del cav. Guadalupi, venne loro offerto un vermouth d'onore.

Il gruppo proseguì quindi per il dopolavoro ferroviario, dove venne ricevuto da tutti gli amici ed in suo onore venne offerto un sontuoso rinfresco.

L'arrivo del Sottoprefetto

Ossequiato dai funzionari ed agenti della Sottoprefettura locale e dal Commissario di P. S. co. Attems, ieri sera con il treno delle 17, proveniente da Abbazia, giunse tra noi il nuovo sottoprefetto cav. uff. Anza, al quale rinnoviamo il nostro deferente benvenuto.

Conferenza della Milizia

Con l'intervento di tutti gli ufficiali della coorte, il seniore cav. Franciolini, tenne ieri sera nei locali della Caserma della 62.a Legione Isonzo, una importante e dotta conferenza sul tema: «Diffidenza de' i tattica di anteguerra in relazione a quella del battaglione nuovo tipo».

L'oratore che, essendo molto studioso di materie militari, svolse il tema con argomenti appropriati, fu vivamente ascoltato.

Un tentato suicidio

La signorina Giuseppina Valentinuzzi di 19 anni, da Romans d'Isonzo, soffre del mal d'amore.

Domenica sera però, vedendo che il suo amore o era contrastato o mal corrisposto, pensò di porre fine alle sue angoscie e ingeri una buona dose di acqua di piombo e di acido fenico.

Venne soccorsa dalla Croce verde di Gorizi, accorsa prontamente e trasportata all'ospedale dei Fatebenefratelli, dove le vennero applicate le cure del caso. Le sue condizioni sono però gravi.

L'infortunio del ferroviere

Il ferroviere Domenico Lama, di anni 23, lavorando alla Stazione Montesanto, si produsse delle ferite ad un piede per la caduta di una piastra di ferro.

Venne trasportato all'Ospedale Fatebenefratelli a mezzo della Croce verde ed il sanitario di turno gli riscontrò contusioni alle dita e dell'alluce del piede sinistro.

Mangia e beve e... non paga!

Il negoziante Giovanni Sorgo, di Pasquale, di anni 25 da Visignano d'Istria e domiciliato a Monfalcone, si trovava sabato a Gradisca per affari.

Verso mezzogiorno, sentendo gli stimoli dell'appetito pensò bene di andare a rifocillarsi al Ristorante Trieste e pacificamente, sedutosi ad un tavolo mangiò e bevette parcamente.

Quando fu di pagare il conto, disse di doversi assentare un momento per urgenti affari e non si fece più vivo.

Atteso qualche bella ora, il proprietario, pensò bene di denunciare il fatto ai RR. CC. che trovarono il tizio sdraiato su una banchina del giardino pubblico intento a fare il chilo.

Venne invitato in camera di P. S. e non avendo in tasca un becco di un quattrino, è passato poi alle carceri mandamentali a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Le furie di un calzolaio

Il calzolaio Leopoldo Obiak, fu Andrea, di 43 anni, abitante in via Valcan n. 46, si recava ieri tutto infuriato nella casa della maestra Margherita Corsic, di 36 anni, in via Seminario e la tempestò di pugni e schiaffi producendole delle contusioni, ritenute guaribili in 14 giorni, salvo complicazioni.

La madre della maestra, volle intervenire, si ebbe pure essa dall'energumeno un pugno al petto che le produsse un ematoma, guaribile a giorni cinque.

Il calzolaio venne denunciato ai RR. CC. di via Barciera.

Non è adatto dormire nei giardini

I carabinieri di servizio in corso Verdi, volendo fare una ispezione nei giardini, trovarono distesi sulle banchine sprofondati in un sonno invidiabile i braccianti Angelo, fu Gaetano, di anni 36, Luigi Pagetto, di Giuseppe, di ani 29 e Pietro Padovan di Antonio, di anni 24 tutti e tre da Soppraro (Treviso).

Furono trovati sprovvisti di documenti e di mezzi di sussistenza e pertanto verranno trattenuti in attesa di notizie sulla loro identità.

Il furto di una venere

La venere Antonia Planis da Farra d'Isonzo, di anni 25, si trovava l'altra sera in via Brig. Casale ed era intenta a chiedere le buone grazie di un passante allorquando approfittandosi della sua debolezza lo alleggerì del portafoglio, contenente un centinaio di lire. Più tardi accortosi il povero ingenuo uomo denunciò il fatto alla Questura i cui agenti provvidero al fermo della farfallina, che venne rinchiusa nelle carceri di via N. Sauro.

Attenzione coi coltelli

La ragazza Metoda Zibez, di anni 15, si divertiva ieri nella sua abitazione a Sampasso a scherzare con un tagliante coltello allorchè la lama le se conficò nel polpaccio della gamba destra producendole una larga ferita. Venne medicata dai militi della Croce Verde, che non cessando la emorargia, stimarono opportuno trasportarla all'Ospedale comunale, dove le vennero praticati due punti di sutura.

Patate gratis!

Giuseppe Gulin di anni 62 da Vertoiba, consigliato da certo Isidoro Maiorani, andò a cogliere un quantità abbastanza considerevole di patate in un podere di proprietà del contadino Giovanni Lasic, fu Giovanni, di anni 28 pure da Vertoiba. Il primo venne denunciato dai R. R. C. C. per furto ed il secondo per complicità nello stesso reato.

L'importante riunione della Pro-Gorizia

I calciatori si preparano alle prossime lotte

L'altra sera si tenne al ristorante alla Posta di Gorizia una riunione della Pro-Gorizia Foot-ball Club, alla quale numerosi intervennero i soci. Vedemmo fra essi le vecchie glorie della forte e temuta squadra, che seppe imporsi e strappare delle meravigliose vittorie nel passato girone del campionato di II.a divisione.

Dopo l'avvenuta costituzione degli «Amatori giuoco del Calcio», questa riunione si imponeva per rinsaldare le compagini della Pro Gorizia, e per conoscere i rimasti e per ravvivare gli animi la fiducia nelle future vittorie della veterana associazione che ha sempre goduto la simpatia e l'appoggio di tutte le autorità e della popolazione tutta.

Durante la prossima annata calcistica, la Pro Gorizia dovrà opporsi a squadre forti e ben preparate e i giocatori possono fin d'ora tener presente che ogni Goriziano darà tutto il suo appoggio per il conseguimento della vittoria.

La Direzione era composta dei sigg. Gino Gionchetti, Quirino Vretch, avv. Venuti, Gino Merlo, Bruno Derfles, ing. Devetach e Aristide Fedon.

Dopo un sontuoso rinfresco, l'egregio ed infaticabile presidente sig. Gino Giacchetti, che si prodiga anima e corpo per il benessere dell'Associazione, pronuncia il seguente discorso:

La reciproca promessa

Sicuro interprete del Consiglio Direttivo io vi ringrazio sentitamente per essere intervenuti a questa simpatica riunione.

Noi non vi abbiamo invitati per farvi dei discorsi più o meno belli allo scopo di rianimare la vostra fede ed il vostro entusiasmo perchè di ciò non ce n'è assolutamente bisogno.

Sappiamo tutti noi e lo sa la cittadinanza intera che vi segue con grande simpatia, con quanta passione con quale virilità di propositi voi avete difeso sempre ed ovunque, i colori della nostra città. Vi abbiamo invece invitati per conoscerci meglio vicendevolmente e per farci una promessa che non dovrà, nè potrà fallire al suo scopo. Orsono circa due mesi in un incontro, che doveva e poteva essere decisivo agli effetti della classifica, avete ultimata, fra i vostri applausi, la vostra lunga fatica, durante la quale avete ben meritto della fiducia e della riconoscenza di tutta la nostra grande famiglia sportiva. Eravate entrati come reclute nella divisione superiore ed avete saputo battervi da veterani, conservando sempre, anche nei momenti tristi, intatta la vostra fede, il vostro sano entusiasmo per ricominciare con nuova lena dopo il meritato riposo.

Ed eccoci arrivati, carissimi ragazzi. Ancora un mese e l'estate agonizzante ci troverà sui campi delle città consorelle, pronti all'attacco ed alla difesa, corretti e disciplinati per il buon nome della nostra Gorizia a cui tutto dovete perchè ogni giorno più rivela la sua grande anima sportiva.

Le squadre che troverete di fronte sono forti e ben preparate, sia per valore di uomini che per bontà di organizzazione; esse sono degne della vostra compagine, ma voi non pertanto dovrete tendere sempre ogni sforzo per superarle. Correttamente come ò detto poc'anzi senza durezza, da puri sportivi.

Insisto su questi principi perchè è tempo che si ritorni alle pure fonti dello sport. (Approvazioni).

Bisogna giocare sul pallone e non sullo uomo. bisogno fare dello sport per migliorare se stessi fisicamente e moralmente, e se volete anche intellettualmente, perchè il vostro gioco, se sviluppato con sano criterio, esercita meravigliosamente l'intelligenza, costringendola ad essere sempre pronta e vivace, checchè ne dicano coloro che si ostinano a non volerci comprendere.

La promessa che voi dovete farci è questa: che agirete con costante e indomabile volontà, disciplinati agli ordini del vostro istruttore ed ai consigli della vostra Direzione, affiatati fra di voi, tutti per uno, uno per tutti.

E noi vi promettiamo di sorreggervi con il nostro lavoro che non avrà un momento di sosta, con la nostra passione che non cederà mai ai facili entusiasmi nè ai profondi scoramenti, perchè è materiata di fede e di buon senso.

E vi tributeremo il nostro caldo applauso anche quando dovrete soccombere onorevolmente di fronte ai più forti.

Ma anche il nostro compito, come il vostro, è arduo ed il saperlo e poterlo assolvere è cosa difficilissima. Vi rassicuriamo però che nulla lascieremo intentato per poter corrispondere degnamente alla fiducia in noi riposta e nessuno, siatene certi, ci sorprenderà in mora. (Applausi).

In questa reciproca promessa sta la vita ed il benessere della nostra associazione, ognuno di noi lo sappia mantenere e l'avvenire ci serberà le più belle soddisfazioni.

Ho parlato a quelli che sono i migliori ed agli altri che vengono di rincalzo, come pure a quelli che dopo una sosta rientrano nei ranghi per serrare le file.

Ed ho parlato chiaro, senza frasi fatte, con assoluta sincerità, interpretando il pensiero di tutta la nostra famiglia a nome della quale vi invito a riprendere il lavoro, formulando per voi i migliori auguri, per il bene comune, per l'immancabile avvenire della nostra associazione, per il decoro ed il prestigio della città Santa.

Applausi scroscianti accolsero la fine del discorso e il presidente fu molto felicitato.

La parola dei giocatori

Parlò quindi, a nome dei giocatori, il capitano della squadra Tominz, portiere impareggiabile, la cui fama è ben conosciuta.

Quale capitano della squadra Pro Goriziana — egli dice — mi permetto ringraziare l'illustre signor Presidente, ed i signori della direzione per le lusinghiere e benevoli parole a noi testè rivolte. Sarà anzitutto nostro dovere imporre i nostri colori e la nostra valentia alle squadre avversarie del futuro campionato e in secondo luogo oso sperare che anche in me l'orgoglio di essere un giocatore Pro Goriziano, sia sufficiente per combattere tutti gli ostacoli, che certamente incontreremo. Tutti i miei compagni di squadra, giovani e vecchi, non esiteranno un istante, acciocchè la Pro Gorizia, forte e bella, raggiunga nel più breve tempo possibile quel posto che nel campo calcistico italiano le è riservato.

Finisco il mio dire inneggiando alla nuova direzione e col brindare per la più grande e forte compagine Pro Goriziana.

Vivissimi applausi vennero tributati al bravo capitano che con queste sue parole, ha fatto una promessa che certamente verrà mantenuta.

Il giocatore Moretti improvvisò quindi dei discorsetti in stile macchiettistico, tenendo allegri gli intervenuti.

Durante la riunione che si sciolse verso la mezzanotte tutti i soci dimostrarono un simpatico spirito di cameratismo che varrà a cimentare i loro animi e a spingerli verso la comune vittoria.

TOLMEZZO

Muore mentre gioca al bigliardo

Ieri, mentre il sig. Umberto Genisi di anni 25, figlio dell'ufficiale giudiziario, giuocava al bigliardo nel Caffè «Mondo» improvvisamente stramazzò a terra colpito da fulmineo malore. Trasportato sollecitamente all'Ospedale, il medico di guardia dott. Moro non potè che constatare il decesso del disgraziato giovane per paralisi cardiaca.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Annega in un fossato

Ieri alcuni passanti, verso le ore 14, rinvenivano n un fossato laterale alla strada l cadavee di certo Agelo Fraulin di Pietro da Latisana.

Mncano i particolari sullad isgrazia, si sa solo che il Fraulin è ca dutoaccedi TA solo che il Fraulin è caduto accidentalmente nel fossato colmo di acqua. annegandosi.

SPILIMBERGO

Il terzo ladro arrestato

Il bravo maresciallo sig. Giuliano Voltan comandante la stazione dei carabinieri di Casarsa è riuscito ad arrestare nei pressi di Valvasone, tale Luigi Pittaro di Giuseppe, il terzo degli autori confessi del furto delle sedici forme di formaggio, avvenuto a Gradisca di Spilimbergo in danno dei sigg. Antonio e Maria Bizaro.

Uno degli autori del furto, già arrestato, Lena Fermo, è stato anche denunciato per minaccie a mano armata contro i contadini Salvador e Lenarduzzi di San Martino al Tagliamento.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Via Cavallotti

Un lavoro che da molti venne reclamato è quello dell'allargamento e riordino di via Cavallotti, che già l'Amministrazione Cattaneo aveva ben avviato negli studi. E' una via di transito che ogni di aumenta il pericolo di disgrazie.

Il sig. Commissario Regio dovrebbe riprendere la pratica e dar corso al lavoro.

Stato Civile

Ecco il movimento dello Stato Civile nella settimana dal 13 al 20 agosto:

NATI: Maschi vivi N. 3 — Femmine vive N. 7.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Pamio Eugenio con De Martin Iole — Casonato Gio Batta con Milanese Ida — Tami Verardo con Scaini Eglantina — Canton Luigi con Floriduz Candida.

MORTI: Pizzut Maria di Giovanni d'anni 28 — Badin Francesco fu Francesco di anni 76 — Bomben Vitalina di Attilio di anni 2 — Brunetta Giovanni fu Antonio di anni 45 — Spellanzon Carolina fu Giacinto di anni 77.

MANIAGO

La partenza degli artiglieri

Sono partiti nella scorsa notte gli artiglieri del 26 Reggto Campagna, che da un mese, per le esercitazioni di tiro, erano nostri ospiti allietando la nostra cittadina di concerti serali gustati ed applauditi da tutto il popolo. Ora stanno arrivando i cavalleggeri del 4 Genova, che per un mese saranno pure nostri graditi ospiti, per un corso di esercitazioni.

Al Reggimento partente il nostro saluto d'augurio, — a quello che giunge, il benvenuto.

S. VITO AL TAGLIAM.

Patronato Scolastico

Nell'ultima adunanza del Consiglio d'Amministrazione di questo Patronato Scolastico venne ampliamente e dettagliatamente riassunta l'opera esplicata dal Patronato stesso nel decorso anno 1925-26, opera che è doveroso renderla pubblica perchè la cittadinanza sappia e possa avere un chiaro concetto dell'importanza di questa benefica Istituzione.

Durante l'esercizio furono sussidiati con libri e materiale scolastico in genere ben 405 alunni bisognosi che frequentarono la scuola elementare del Capoluogo e delle Frazioni. Di questi a 93, fra i più poveri vennero somministrate pure delle calzature in legno onde facilitare la loro frequenza alla scuola nei mesi della stagione invernale.

A 185 allieve bisognose fu somministrato il materiale per l'apprendimento dei lavori femminili, tanto raccomandati dai nuovi programmi.

La spesa totale fu di oltre 13000 lire; e se si considera che il contributo del Comune è di sole L. 4000 annue e il rimanente deve provenire dalla carità pubblica, è facile comprendere come il Patronato Scolastico abbia bisogno dell'appoggio materiale della cittadinanza Sanvitese, al quale appoggio l'Amministrazione di detto Ente si raccomanda caldamente nell'interesse della Scuola, dove i figli del povero devono trovare incoraggiamento ed aiuto.

Funebri Montico

Dopo anni di sofferenze sopportate con stoica rassegnazione l'altro ieri è morto il compianto Francesco Montico fu Pietro di anni 43.

Ieri alle 10 seguirono i funerali che riuscirono imponenti per il largo concorso di cittadini di ogni ceto che vollero in tal modo rendere l'estremo tributo di affetto all'estinto.

Intervenne anche una rappresentanza della Società Operaia con vessillo. Notammo parecchie corone di fiori freschi inviate dai figli, fratelli e cugini. Agli orfani e congiunti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Offerte Pro Cucina Economica

Renzi Giuseppe kg. 21 di fagioli e kg. 40 di patate; Rizzetto Enrico kg. 25 di cotechini; Alborghetti Giovanni kg. 35 di fagioli; Avv. Lodovico Franceschinis L. 25.

Dal Friuli Centrale

CASSACCO

La morte d'un vecchio educatore

La mattina del 21 corrente è morto nella sua abitazione in Bassano il maestro Pierantonio Boschetti, da oltre dieci anni in riposo, decorato della medaglia degli otto lustri d'insegnamento.

Tipica ed esemplare figura di vero educatore, trascorse i suoi 43 anni di servizio lodevolissimo tutti nel capoluogo di Reana del Roiale; e per un non breve periodo insegnò contemporaneamente anche nella frazione di Rizzolo. Costà ebbe diverse mansioni di fiducia, che egli assolse con zelo e diligenza, non ultima quella di segretario della fiorente latteria sociale.

In Cassacco, suo comune, fu oltre vent'anni assessore effettivo, nonchè Giudice Conciliatore.

Nell'immediato dopoguerra fu per parecchi mesi Regio Commissario. Era conosciuto, amato e stimato largamente.

Lascia generale rimpianto, e nell'angoscia le due figlie, Romilda maritata Conchione ed Evelina: entrambe ottime insegnanti che onorano la memoria del caro genitore. Condoglianze vivissime da tutti gli amici e conoscenti.

***

Ieri, 22, seguirono i funerali, che riuscirono veramente imponenti. Una larga rappresentanza di Reana recante una splendida corona a nome del Comune. Moltissime altre corone di famigliari e di parenti fuori paese. Da Treppo vi era una rappresentanza del Fascio con gagliardetto e Fiamma, così da Reana. Altre rappresentanze da Ribis, da Rizzolo e dei paesi vicini. Parecchi sacerdoti, fra cui il parroco di Treppo Grande e quello di Maiano, seguivano la bara. Gli alunni delle scuole recavano la bandiera. Fu lamentata l'assenza del gagliardetto di Cassacco, nonchè una corona a nome del Comune.

Parlarono sulla fossa un rappresentante di Reana e un'altra persona a nome dei parenti.

GEMONA

Disgrazia motociclistica

Ieri alle 16 circa transitava per Gemona e iniziava con la motocicletta la forte discesa di ponente che conduce alla stazione il perito industriale Ippolito Grego di Sacile, dimorante nella vostra città.

Poco pratico delle nostre strade, quando fu alla pericolosissima svolta del mattatoio, andò a battere violentemente con la moto contro il muretto che recinge il macello. Fu subito raccolto privo di sensi, dai passanti che lo trasportarono all'Ospedale civile. Gli furono apprestate le prime cure per ferite non lievi riportate al capo.

TARCENTO

Onorare beneficando

Nel triste aniversario della morte della compianta Signora Linda Filomena ved. Pividori, il figlio Pividori cav. Giuseppe con la sorella signora Elisa Pividori versò al Comitato Fascista di Assistenza Civile la somma di L. 100.

MORTEGLIANO

Piccola bara

(23). — Ieri ebbero luogo, in forma solenne, le estreme onoranze alla salma della bambina Italia Muzzolini di anni 6, figlia del signor Ugo, direttore della locale Tipografia Commerciale.

L'accompagnamento funebre fu una vera testimonianza della partecipazione al cordoglio della famiglia Muzzolini, a cui esprimiamo noi pure le nostre condoglianze.

***

Per onorare la memoria dell'amata figlia Italia, i genitori hanno versato L. 30 (contenuto del salvadanaio) al locale Asilo Infantile.

IPPLIS

Una dimenticanza

Riceviamo:

Circa la premiazione dei coloni alla Rocca Bernarda, pubblicata dal Gazzettino di ieri 22, osservo che non è stato citato il nome «dell'Agente di campagna» che sta in mezzo ai coloni e che mi sembra abbia qualche merito.

POVOLETTO

I festeggiamenti

23. Con grande concorso di popolo si è svolta ieri la sagra annuale. Le funzioni religiose e la processione riuscirono quanto mai solenni. Seguirono poi esilaranti giuochi popolari e la locale banda tenne un applaudito concerto. Alla sera grandi illuminazioni e magnifico riuscitissimo spettacolo pirotecnico preparato con arte geniale dal noto pirotecnico udinese sig. Giulio Del Zotto.

Cronaca Cittadina

Sulla ferrovia Villa Santina - Sappada
Un indirizzo a S. E. il ministro Volpi

Domenica, prima che S. E. il co. Volpi lasciasse Villa Santina, dopo le solenni cerimonie svoltesi alla stazione gli venne presentato il seguente indirizzo rivolto dalla rappresentanza delle comunità della Valle Degano e di Sappada.

A S. E. il Conte Volpi di Misurata

Ministro delle Finanze

Eccellenza,

L'ambita Vostra presenza alle cerimonie che Villa Santina onorala del l'augusto intervento di S. A. R. il Principe Ereditario, volle dedicare alla sacra memoria dei suoi figli caduti per la Patria, offre a questa rappresentanza delle Comunità della Valle Degano e di Sappada, la propizia occasione di esporre al cospetto di un membro del Governo Nazionale, una vitale quanto legittima aspirazione della sua gente.

Questa circostanza e per noi di buon auspicio, non solo per l'Alta personalità di E. V.. e perchè alle decisioni del Dicastero che V E. presiede è in gran parte legata la sorte del nostro problema ma anche e sovratutto perchè la Carnia, ed in particolare la popolazione della Valle Degano, guardano alla Vostra Persona come a quella di un pioniere della valorizzazione industriale del loro Paese ed in essa confidano come in quella di un Benefattore.

Esperite le pratiche di ordine tecnico-amministrativo, il Consorzio intercomunale della Valle Degano e di Sappada si appresta ora a presentare al Minisero dei LL. PP. la domanda tendente ad ottenere la concessione per la costruzione e l'esercizio del tronco ferroviario Comeglians-Sappada, in prosecuzione della Linea Villa Santina-Comeglians.

La Valle Degano e l'alto Comelico, direttamente interessati dela nuova linea, possono senza dubbio, annoverarsi fra le migliori Regioni Alpine d'Italia, così per le risorse del suolo e del sottosuolo di cui sono dotate, come per le attrattive che esse presentano dal punto di vista turistico. Le rilevanti energie economiche di così vaste zone, poste ai confini ormai sacri della Patria, si trovano però ancora in gran parte allo sato latente e sopratutto per la mancanza di celeri ed economiche vie di comunicazione mezzo questo indispensabile per la valorizzazione dei prodotti agricoli, forestali e minerali di un territorio eminentemente montuoso.

Con la costruzione della progettata ferrovia, di carattere locale e di tipo economico, queste Regioni vedranno perciò aprirsi un nuovo più prospero avvenire economico e le feconde attività delle loro genti, volte oggidì a operare, per legge fatale dell'esistenza nelle diverse e più lontane contrade del mondo, potranno almeno in parte, svolgere proficuamente in Patria la loro funzione economica.

Già nel 1914, la Provincia di Udine, pur presupponendo la costruzione della ferrovia Villa Santina-Colalzo attraverso il passo della Mauria, deliberava di includere nella rete ferroviaria della Provincia anche la linea Villa Santina - Confine Bellunese - Sappada. Gli eventi che suscedettero a tale data e che portarono alla costruzione, ad opera della Autorità Militare, del primo tronco Villa Santina-Comeglians, le aumentate esigenze del Paese per il notevole intensificarsi dei traffici e per gli accresciuti bisogni del vivere civile, pongono oggi, in prima linea il problema del completamento di tale comunicazione.

La linea progettata, riveste tutti i caratteri di somma utilità pubblica. Infatti essa assicurerà un aumento di traffico alla linea dello Stato Tarvisio-Udine alla quale resterà collegata attraverso li tronco Villa Santina Stazione per la Carnia, gestita dalla Società Veneta; avrà notevole e ormai indiscussa importanza militare; servirà una vasta zona di confine attraverso terreni montuosi e superando centri abitati di Provincie diverse prive di altre comunicazioni ferroviarie ed infine valorizzerà territori in ottime condizioni per lo sviluppo delle industrie, nelle quali almeno una parte dei molti lavoratori costretti ad emigrare troveranno buona occupazione.

Tutti questi requisiti indicano quindi che la linea è meritevole del più largo appoggio dello Stato almeno nei limiti delle Leggi vigenti.

Gli Enti locali consci dell'importanza vitale del problema, hanno deliberato, pur restando entro i limiti concessi dalle rispettive condizioni economico-finanziarie cospicui contributi, ed ora confidano nella illuminata azione del Governo.

Ad essi non sfugge il significato dell'alto ammonimento rivolto dal Capo del Governo alla Nazione per la immancabile vittoria della battaglia economica alla riuscita della quale la E. V. dedica la Sua attività — preziosa alle fortune d'Italia — ma considerano la loro aspirazione, ch'è desiderio di più intenso lavoro e volontà sacra di un migliore avvenire, consona al programma di valorizzazione economica del Paese che il Governo Nazionale persegue.

E quindi con piena coscienza di far cosa rispondente oltre che all'interesse particolare del Paese anche a quello generale, che si permettono di confidare sull'appoggio ben autorevole della E. V., perchè la domanda dei Comuni nella quale si concentra la vitale e soprema loro aspirazione, trovi da prate degli organi centrali, benevolo e sollecito accoglimento.

Sopraluoghi del commissario straordinario per i sindacati

La Federazione dei Sindacati ci comunica:

Il Commissario Straordinario delle Corporazioni Friulane per rendersi esattamente conto della situazione sindacale della Provincia, ha in questi giorni compiuto vari sopraluoghi, tenendo conferenze sindacali ed ispezionando i Sindacati di categoria aderenti alle Corporazioni stesse. Ovunque il Commissario Straordinario, geom. Alberto Consarino, ha potuto riscontrare un nuovo fervore d'opere, nonchè una decisa volontà di ripresa di tutte le attività sindacali, sia nel campo operaio che nel campo impiegatizio ed intellettuale. Da un esame sommario della situazione il Commissario ha potuto rilevare che anche i datori di lavoro, rendendosi perfettamente conto delle necessità dell'ora, vengono incontro all'organizzazione, agevolando i compiti del dirigente sindacale. Così dicasi di molti dirigenti dei Fasci della Provincia, che han preso essi stessi l'iniziativa di creare dei nuclei sindacali nei comuni mancanti d'organizzazione.

Molte vertenze sono state risolte con l'intervento personale del Commissario straordinario, e fra queste quella tra i contadini di Malisana, iscritti ai Sindacati e i dirigenti di quell'azienda, vertenza che si trascinava insoluta da diversi mesi.

Il Commissario Straordinario ha tenuto poi conferenze a Gemona, a Tarcento, a Cividale, a Morsano al Tagliamento ed a Cordovado. In questi due ultimi paesi ha costituiti nuovi sindacati Operai. A Morsano i Sindacati Mezzadri, Braccianti ed Edili e a Cordovado il Sindacato Mezzadri. Altra riunione ha tenuto a Moggio Udinese per i Cartai e per gli addetti alla Centrale Elettrica ed alla Segheria.

Un sopraluogo importantissimo ha poi compiuto a Salona d'Isonzo, per l'esame della situazione degli operai cementieri.

Martedì nel pomeriggio il Commissario Straordinario si recherà a Cervignano e sabato, 28 corr., a Cave del Predil per visitare il Sindacato Minatori.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Giovanni Dolce: Manlio Flaibani 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Giovanni Dolce: Deganutti Domenico 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giovanni Dolce: Fusari Gino 10. — Nell'anniversario del congresso degli Alpini a Udine: Biondi Leopoldo 100 — di Anna Casarsa Blasoni: Giuseppina Petrozzi da Roma 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giovanni Dolce: Tonini Angelo 20 — di Arpalice Ciani Pellis di Ciconicco: Sorelle Bertoli 10.

TASSA SCAMBI SUI MATERIALI EDILIZI

La Camera di Commercio di Udine sottopose al Ministero delle Finanze il seguente quesito:

«Sono soggette a tassa di scambio soltanto le vendite di materiali fatti dai produttori e commercianti a «Ditte e Società che si siano costituite con lo scopo specifico di costruire edifici per destinarli all'affitto», e le costruzioni di edifici per conto di siffatte Ditte o Socità; oppure anche le vendite di materiali e le costruzioni fatte a Ditte e Società che, esendo state costituite per esercitare un commercio od un'industria del tutto diversi costruiscono edifici per destinarli, non alla propria industria o commercio, ma ad uso di abitazioni private?».

La Camera di Commercio di Mantova, che ha fatto analoga domanda al Ministero delle Finanze ha ricevuto nel frattempo la seguente risposta, che risolve il quesito secondo l'interpretazione sostenuta anche dalla Camera di Commercio di Udine:

«Giusta le disposizioni di cui alla circolare 28 maggio 1926 N. 42904, paragrafo II, lettera D) le vendite di materiali per costruzioni edilizie fatte dai produttori e commercianti a Ditte e Società (esclusi i privati) che costruiscono edifici per destinarli all'affitto, sono soggette a tassa di scambio, quando trattasi di ditte o di società il cui scopo commerciale è quello appunto di costruire case ed edifici d'affitto.

Pertanto nel caso particolare segnalato, e cioè del droghiere che costruisce in economia una casa destinata all'affitto, non è dovuta la tassa di scambio per l'acquisto del materiale da costuzione, dovendosi in tal caso il droghiere considerare come semplice privato».

La Gita annuale dell'operaia Cattolica

La gita indetta dalla Società Operaia Cattolica di Udine a Barbana, Grado, Aquileia e Redipuglia ebbe domenica scorsa esito felicissimo. Oltre 150 furono i gitanti, tra i quali numerosi membri delle famiglie dei soci. Partita da Udine circa alle 6 in autobus. la comitiva giunse a Barbana, a bordo del vaporino «Timavo», circa alle 8.30. Numerosissimi pellegrini davano già animazione alla cara isoletta; a questi s'aggiunsero, subito dopo, circa quattrocento triestini. Il P. Odorico, dei frati del Santuario, celebrò appositamente per gli udinesi la S. Messa, i quali tutti l'ascoltarono devotamente. In coro stava spiegato il vessillo sociale. Al vangelo il celebrante, una simpaticissima figura di francescano, rivolse con foga e forza oratoria convincenti, un indovinato discorso in cui, prendendo motivo dalle finalità della Società Operaia, toccò i più importanti concetti della «Rerum Novarum» di Leone XIII. Il discorso lasciò la più bella impressione nell'uditorio.

Numerose furono le Comunioni. Terminate le devozioni nel tempio, i gitanti si sparsero a visitare l'isoletta e a consumare una refezione al rezzo delle quercie e dei pioppi annosi.

Circa alle 11 il piroscafo portò i gitanti a Grado, ove questi, trattenendovisi fino alle 15.30, ebbero agio di pranzare e di visitare la storica isola, ancora piena di forastieri per la cura balneare. Nel ritorno, ci fu una fermata ad Aquileia per la visita alla Basilica, agli scavi annessi ed al cimitero monumentale degli Eroi; quindi, con gradita aggiunta nell'itinerario, tutti si portarono a Redipuglia a visitare quel santo luogo e rendere nuovamente omaggio ai caduti per la Patria nel più grande e più suggestivo tra i cimiteri di guerra.

Alle 8.30 circa i gitanti, soddisfatti appieno (per gran parte di essi i luoghi visitati erano nuovi) fecero ritorno a Udine. I preposti alla Società, malgrado i sacrifici e le responsabilità che portano con sè la preparazione e l'effettuazione di simili gite, possono pur essi, a lor volta, chiamarsi soddisfatti dell'esito.

PREZZI DI VENDITA DEI PRODOTTI SIDERURGICI

La Camera di Commercio avverte, a seguito di comunicazioni del Ministero dell'Interno alla R. Prefettura che, «a datare dal 5 corrente», il listino dei prezzi di vendita dei prodotti siderurgici, già in vigore dal 15 maggio u. s., venne sostituito, fino a nuovo avviso, da altro listino, di cui gli interessati potranno prendere visione presso la Camera di Commercio o la Prefettura

La nuova tabella, mentre conserva inalterati alcuni prezzi (profilati comune e tondo comune per località settentrionali), porta leggeri aumenti — dal 2 al 5 per cento — per tutte le altre voci, aumenti ampiamente giustificati dalle attuali condizioni del mercato internazionale del carbone.

Le Ditte ed i privati, i quali, acquistando dei prodotti siderurgici, si trovassero di fronte a degli aumenti di prezzi, potranno rivolgersi alla R. Prefettura o alla Camera di Commercio, per le indagini del caso.

«QUESTIONI D'IGIENE» Un lagno degli abitanti di Beivars

Riceviamo:

Da tempo gli abitanti tutti della fraziine di Beivars si videro costretti ad elevare le proprie lamentele a chi di competenza, circa un abuso che a lungo non può andare.

Il roiello proveniente da Godia, che attraversa il paese di Beivars, da un anno non è più una derivazione della roggia, fatta deviare non si sa da chi, ma un corso d'acqua veicolo d'infezioni in quanto chè vengono trasportati e passano per il paese tutti i rifiuti domestici e di stallo della frazione di Godia.

Sta di fatto, che in periodo come ora di magra, il roiello lascia visibili i depositi di tali escrementi nocivi oltremodo alla pubblica salute.

Veramente sin dal 10 aprile scorso tutti i frazionisti di Beivars protestarono regolarmente contro tale provvedimento, senza però fino al momento in cui si scrive, averne avuta esauriente risposta.

All'Ufficio Municipale d'Igiene si gira il presente certi di un pronto o sollecito intervento per tutte le regole di polizia urbana.

R.

SMARRIMENTO

Ieri, dalle ore 3 alle ore 4. pom. fu smarrito cane macchiato marrone-cenere, coda corta, storta in punta. Porta collare cuoio, risponde al nome Stop o Sil. - Mancia portandlo Via Calzolai, 8.

Nelle nostre istituzioni

Per il 60.o anniversario della Società Operaia di M. S.

Abbiamo già accennato al lavoro che si sta compiendo presso la Direzione del nostro fiorente Sodalizio Operaio per degnamente celebrare il suo 60.o anniversario. Al programma, abbozzato nelle sue grandi linee, gli organizzatroi vanno apportando quei ritocchi che dovranno renderlo grandioso e solenne, anche in armonia a tutte le altre manifestazioni settembrine. E di questo si occupano i dirigenti e l'attivo presidente sig. G. Chiesa.

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per domenica 29 corrente, alle ore 10 ant., nella sede sociale in via Odorico da Pordenone (già Via dell'Ospedale), per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1) Dispensa della pubblicazione letteraria, artistica e storica edita dalla Società Operaia — 2) Dispensa diplomi ai soci benemeriti — 3) Comunicazioni per la Festa della solennizzazione del 60.o anniversario — 4) Comunicazioni della Presidenza.

Sono state stampate N. 4260 cartoline, che riproducono fedelmente il prezioso stendardo della Società che andò smarrito durante l'invasione. Dette cartoline concorrono alla vincita di tre premi da sorteggiare nella occasione del 60.o anniversario della fondazione della Società Opearia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine la sera di domenica 12 settembre p. v. Il ricavato della vendita andrà a beneficio della signorina Teresa di Lenna e del Fondo Pensioni della Società.

Ecco l'elenco dei premi: 1) Bicicletta di lusso dono del socio onorario Augusto Bagnoli; 2) Specchio da camera grandissimo e di valore, dono del socio onorario cav. Eugenio Maffioli; 3) Oggetto in ferro battuto di grande valore, dono del socio onorario comm. Alberto Calligaris.

Le cartoline saranno numerate progressivamente e saranno poste in vendita a prezzo di lire 1 l'una in diversi negozi che si prestano gentilmente alla vendita gratuita.

L'estrazione avverrà — come dicemmo — la sera della festa 12 settembre, nel Teatro Sociale; saranno osservate le norme dalle estrazioni ufficiali e sarà diretta sotto la sorveglianza di un incaricato della Prefettura, e sotto la direzione dei signori cav. uff. Giuseppe Conti. Erminio Venuti e Tomat.

Il teatro sarà a disposizione della Società Operaia la quale è promotrice di uno spettacolo eminentemente friulano.

Abbiamo visto le bozze della lussuosa pubblicazione che uscirà nell'occasione di questo sessantesimo e ricevemmo l'impressione che si tratta di un lavoro ottimo che farà onore ai compilatori e allo Stabilimento Tipo-Litografico G. Chiesa.

Fascio di Udine
Fascisti cancellati dai ruoli

La Segreteria politica del Fascio di Udine comunica che in data 24 c. m., sono stati cancellati dai ruoli degli iscritti per non aver ancora regolata la loro posizione, i seguenti fascisti:

Alibrandi Gino; Adami Giuseppe; Ancora Giuseppe; Bertoli Guido; Bertoluzzi Valentino; Bruni Candido; Blasich Guido; Bianchi Luigi; Bertoluzzi Giuseppe; Cicuttini Ettore; Cappello Gino; Candiani Sergio; Cavallini Pietro; Canelotto Angelo; Chiussi Mario; Dal Torso Germanico; Di Metteo Guido; Fortunati Riccardo; Fossati Alcide; Gamba Astalfo.

IL LISTINO DEI PREZZI PER LO SPACCIO OPERAIO

Ecco il listino prezzi N. 2 (valevole fino al 29 Agosto) per lo spaccio industriale presso la Cooperativa Friulana di Consumo:

1. Farina da polenta comune in sacchetti da kg. 5 a L. 1.40 kg., 2. Pasta tipo Napoli formato lungo in pacchi kg. 2 L. 3.50 kg., 3. Pasta tipo Napoli formato corto in pacchi kg. 2 L. 3.50, 3. Zucchero cristallino in pacchi da kg. 1 L. 7.20, 4, Caffè Minas scelto in pacchi da kg. 0.250 L. 28 kg. 5. Riso nostrano comune in pacchi da kg. 1 L. 2.90 kg., 6. Olio d'oliva extra in bottiglie da lit. 1 L. 11.80, 7. Olio di seme raffinato in bottiglie da lit. 1 L. 8.70.

LO SCIOGLIMENTO DEL SINDACATO METALLURGICI

Il Commissario Straordinario per la Federazione dei Sindacati Fascisti ha sciolto il Sindacato Metallurgici della Ferriera di Udine per grave indisciplina.

Al signor Domenico Massari è stato demandato l'incarico di ricostruire l'organizzazione. Perciò le domande d'iscrizione dovranno essere inviate al predetto sig. Massari presso la Federazione dei Sindacati Fascisti (Via Prefettura 10).

UN INVITO AI VETTURINI

La Corporazione Sindacale ci comunica: Tutti i vetturini di piazza sono invitati all'assemblea che avrà luogo nei locali della Federazione Sindacati Fascisti in via Prefettura 10, questa sera, alle ore 21.30 per addivenire alla costituzione del Sindacato.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE del 23-8-1926

DENUNCIE NASCITE. — Nati maschi vivi 2 — Nate femmine vive N. 2.

DENUNCIE DI MORTE. — Rossi Bruna di Giuseppe di mesi 1 — Ciani Pellis Arpalice fu Sebastiano di anni 40 agiata — Bonati Anna (suor Demetria) fu Bonifacio di anni 34 ancella di carità.

ULTIMA ORA

Il dittatore greco arrestato a bordo del cacciatorpediniere "Pergamo„

ATENE, 2. — Il Cacciatorpediniere «Pergamo» sul quale si era imbarcato Pangalos inseguito da varie navi è stato raggiunto dal cacciatorpediniere «Leon» a Capo Malea. Il «Pergamo» non ha opposto alcuna resistenza. Pangalos e sei ufficiali al suo seguito sono stati arrestati e trasbordati sul «Leon». Stamane alle ore 3 gli arrestati sono stati fatto sbarcare all'Arsenale al Pireo. Pangalos è stato quindi condotto ad Atene ed è stato posto sotto sorveglianza nell'Ospedale Militare.

Dimostrazioni ostili della folla

ATENE, 24. — L'automobile che trasportava il generale Pangalos fu assalita dalla folla e le guardie ebbero molto da fare per aprire un passaggio. La signora Pangalos, moglie del dittatore, non ha potuto imbarcarsi per l'estero ed è risalita nella sua abitazione.

L'Agenzia di Atene è informata che Pangalos sarà tradotto dinanzi all'Alta Corte di Giustizia insieme agli ex ministri Tabularis e Tantatalivis ed altre persone, sotto l'imputazione di delitti comuni. I giornali accusano Pangalos di avere firmato oltre 300 convenzioni irregolari relative a forniture, a lavori pubblici ed imprese. Eccetto Pangalos, il sottosegretario di Stato Mauri, il procuratore Boirffides e due o tre altre persone, tutti gli altri arrestati sono stati posti in libertà.

Ieri sera ha avuto luogo un grande comizio, nel quale ha parlato il generale Condilis, rilevando che il suo scopo è la piena restaurazione delle libertà civili e politiche e il ritorno del Paese alla normalità. In un proclama alla Nazione, Condilis dichiara che lo scopo della rivoluzione è il ristabilimento della libertà del popolo ed il risanamento della valuta nazionale. Il generale si dichiara animato dai più cordiali sentimenti verso i serbi, fratelli d'armi del popolo greco, e si dice pure animato dai sentimenti più amichevoli verso gli alleati, a fianco dei quali egli combattè durante la grande guerra.

I giornali, commentando la situazione dopo l'arresto di Pangalos, chiedono unanimemente che siano indette le elezioni generali politiche e che sia costituito un Gabinetto, con la partecipazione dei rappresentanti dei vari partiti.

Un messaggio da Salonicco informa che la notizia della caduta del regime di Pangalos fu salutata con entusiasmo in un grande comizio popolare tenuto ieri nella città.

La caduta di Pangalos, non ha recato soverchia meraviglia nelle cancellerie europee, ove si sapeva che la sua situazione era insostenibile.

A Kalkis, vicino ad Atene, si stava svolgendo tutto un lavorio segreto che doveva preparare la ribellione. Circolavano misteriosi personaggi, fra i quali un certo Siotis, la cui missione principale era di far propaganda fra l'esercito, chiave della situazione.

Si era ideato una specie di protocollo, al quale gli ufficiali che giuravano di aderire al movimento mettevano la loro firma. Gli oppositori avevano così minato il terreno sott Pangals, il quale, ressi conto che la la cosa diventava seria, pensò di agire e fece arrestare i capi più influenti dell'opposizione: Kafandaris («leader del partito democratico progressista), Papanastasiu («leader» dei democratici-liberali) e l'anti-venibelista Metaxas. Ma era troppo tardi: i seguaci rimasti all'ombra continuavano ad agire. Si giunse così alla rivoluzione di ieri e al trionfo di Condilis.

Si osserva però che il sostituirsi di una dittatura militare ad un'altra non può risolvere definitivamente la crisi di un paese.

Il fatto stesso che la popolazione sia inerte spettatrice del rapido dramma, dimostra agli occhi dell'osservatore francese come il regime di consorterie militari instaurate sin dalle sue origini della Repubblica greca, abbia profondamente depresso il sentimento nazionale, non meno che il costume politico di quel paese; dimostra inoltre che Pangalos non fu all'altezza del compito che si era assunto e che, se non la sua inettitudine, almeno la sua debolezza abbiano accelerato il crollo della sua potenza.

Una calorosa dimostrazione saluta Cadorna partente da Trieste

TRIESTE, 23. — Alle 19.30 è partito il maresciallo Cadorna salutato alla stazione dalle autorità militari e civili e fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte dei viaggiatori.

L'on. Turati a Brescia
Colloqui sulla situazione politica

BRESCIA, 24. — Ieri è giunto l'on. Turati ricevuto alla stazione dal rappresentante del Prefetto, dal Vicesegretario Federale e da varie personalità del Fascismo Bresciano. Nel pomeriggio l'on. Turati ha avuto varii colloqui con personalità sulla situazione politica ed amministrativa locale che continua ad essere organica e salda. Domani l'on. Augusto Turati si recherà a visitare la Colonia Alpina «Benito Mussolini» a Valledrano.

Due caccia americani ancorati a Trieste

TRIESTE, 23. — Questa sera si sono ancorati nel nostro Porto due cacciatorpediniere americane provenienti da Pola.

Venti milioni di danni per un incendio

ANNONAY, 23. — Un violento incendio ha distrutto completamente il municipio e la Biblioteca municipale che conteneva 30 mila volumi e molti manoscritti rari. I danni sono valutati ad una ventina di milioni di franchi.

L'attività dell'on. Mussolini per il prossimo consiglio dei ministri

ROMA, 23. — Questa mattina il Capo del Governo si è recato per tempo a Palazzo Chigi, dove fra l'altro, ha avuto un colloquio col sottsegretario alla Presidenza e alle Corporazioni, on. Suardo, il quale lo ha messo al corrente dei lavori del nuovo dicastero, che ora sta esaminando le domande di riconoscimento giuridico presentate dalle varie associazioni sindacali e sta preparando i decreti con cui verranno autorizzate a sussistere come associazioni di fatto quelle fra i dipendenti dello Stato, degli enti parastatali e locali. L'on. Mussolini ha avuto inoltre questa mattina un colloquio col sottosegretario alle Colonie, on. Cantalupo, e la consueta conferenza col sottosegretario all'Interno, on. Teruzzi. Entro la corrente settimana faranno ritorno a Roma quei ministri che si sono assentati dalla capitale per qualche giorno.

Continua intanto in tutti i dicasteri il lavoro di preparazione dei vari provvedimenti che dovranno essere presi in esame dal Consiglio dei ministri nella sessione che avrà inizio lunedì, e che è stata anticipata, desiderando l'on. Mussolini assistere alle grandi manovre che si svolgeranno nella prima quindicina di settembre.

Il cardinale La Fontaine ritorna a Venezia

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE, 23 — Stamane S. E. il Cardinale Legato La Fontaine Patriarca di Venezia ha celebrato in Duomo la messa alla presenza di una innumerevole moltitudine di fedeli. Nel pomeriggio alle ore 1 il Cardinale La Fontaine fatto segno a rinnovate calorose manifestazioni da parte della popolazione accompagnato dal fratello e dal segretario particolare si è recato alla stazione di Desenzano d'onde è partito alla volta di Venezia.

La morte del grande attore cinematografico Rodolfo Valentino

NEW YORK, 23.

Rodolfo Valentino, il grande artista cinematografico, è morto stamane alle 12.10. Lo stato di salute del celebre attore era divenuto estremamente critico dopo la duplice operazione dell'ulcera allo stomaco e dell'appendicite che egli aveva subito d'urgenza il 15 agosto a New York. Durante tutta la settimana scorsa, i medici non lasciarono un minuto il suo capezzale. Venerdì si era manifestato un miglioramento nelle condizioni dell'infermo, ma ieri i medici curanti constatarono lo sviluppo della pleurite, complicata da un'infezione addominale. Nella notte, un aeroplano era partito da Detroit recando delle specialità medicinali, ma l'aeroplano era stato costretto ad atterrare a causa della nebbia a Itacha, nello Stato di New York. Un tentativo in extremis di trasfusione del sangue fu inutile. Da un esame dei raggi X si rilevò che la pleurite aveva profondamente abbassate le pareti del cuore.

Negli ultimi giorni, centinaia di persone domandavano notizie per telefono sulla salute dell'artista all'ospedale ove era ricoverato e l'amministrazione dello stabilimento di cura aveva dovuto assumere delle telefoniste per rispondere agli amici noti ed ignoti del celebre artista italiano.

Un prestito francese di 60 milioni sarà emesso in Isvizzera

PARIGI, 24. — *Il «Giornale ufficiale» pubblica un decreto che autorizza il presidente del consiglio e il ministro delle finanze ad emettere in Svizzera, alle condizioni specificate nel contratto stipulato il diciannove agosto con la Banca di Credito Svizzero di Zurigo, un prestito di Sessanta milioni di franchi svizzeri al valore nominale, in obbligazioni di mille franchi svizzeri, col tasso nominale del sette per cento. Il prestito stesso sarà ammortizzabile in un periodo di tempo che, iniziandosi il primo aprile 1927, scadrà al più tardi il 1. ottobre 1951.*

Grandi magazzini in fiamme a Parigi
Milioni di danni

PARIGI, 24. — Questa notte un violento incendio ha distrutti numerosi locali dei magazzini generali dove si trovavano depositati rilevanti «stocks» di caucciù, macchine, utensili ed una gran quantità di sacchi. I danni ascendono a parecchi milioni di franchi.

Gravi incidenti a Colmar durante un comizio comunista
Conflitti con la polizia.

PARIGI, 23. — I giornali riceyono da Colmar che il Grande Comizio che elementi autonomisti e comunisti alsaziani avevano stabilito di tenere in quella città è fallito completamente in seguito allo intervento di elementi patriottici. Si sono svolti vari incidenti. Subito dopo il suo arrivo a Colmar il delegato comunista Ricklein, è stato fortemente bastonato dai nazionalisti, i quali poi, radunatisi presso la sala dove doveva aver luogo la riunione, hanno impedito agli autonomisti di entrarvi. Si sono verificati violenti tafferugli, durante i quali vi sono stati feriti da ambo le parti. La polizia ha arrestato una dozzina di persone. Il dott. Ricklin, riconosciuto nuovamente è stato schiaffeggiato. Gli elementi nazionalisti, riunitisi in corteo, hanno poi sfilato attraverso le vie della città al canto della «Marsigliese» quindi si sono sciolti. Circa un quarto d'ora dopo si è diffusa la notizia che un nazionalista era stato bastonato dai comunisti. I nazionalisti si sono precipitati subito verso un circolo dove era riuniti i comunisti e tra le due parti sono state scambiate bastonate e colpi di rivoltella. Gli agenti della polizia intervenuti hanno fatto uscire dal circolo gli autonomisti e i comunisti che vi si trovavano, tra gli schiamazzi e le beffe dei nazionalisti.

La Spagna rappresentata a Ginevra
Importanti trattative in corso sulla questione di Tangeri

MADRID, 24. — *Stamane si è riunito il consiglio dei ministri sotto la presidenza del Sovrano. Alla fine della riunione il ministro degli esteri Yanguas ha dichiarato che il consiglio si è occupato specialmente del problema di Tangeri e della Società delle Nazioni. Parlando della questione di Tangeri il ministro Yanguas ha dichiarato che si tratta di un problema che occupa attualmente un primo posto in seguito alle dichiarazioni del Marchese Primo de Rivera che hanno dato luogo a commenti in tutta la stampa estera i quali attestano l'interesse suscitato dalla politica internazionale della Spagna la quale è seguita con grande interesse anche da tutte le cancellerie. In quanto alla Società delle Nazioni il Ministro ha dichiarato:*

— Noi ci troviamo in un momento di straordinaria attività. Alla vigilia della riunione di Ginevra, una commissione deve studiare la riforma del consiglio. Ciò costituisce una nota di attualità culminante della politica internazionale, e specialmente per la Spagna. Il signor Yanguas ha soggiunto che ha comunicato al Sovrano il risultato dei colloqui che egli ha avuto recentemente a San Sebastiano con i rappresentanti stranieri e dei passi che stanno facendo i rappresentanti della Spagna all'estero conformemente alle decisioni prese dal consiglio tenuto ultimamente sotto la presidenza del Sovrano, nonchè le istruzioni inviate al riguardo dal governo spagnolo che segue da vicino questi problemi. Il Ministro Yanguas ha poi detto che egli non andrà alla riunione di Ginevra.

Concludendo il signor Yanguas ha dichiarato che il governo spagnolo desidera mantenersi in stretto contatto con l'opinione pubblica che si interessa grandemente a questi problemi ma che egli non può essere per il momento più esplicato poichè glielo impediscono alcuni nagoziati diplomatici in corso. Il signor Yanguas partirà per San Sebastiano mercoledì o giovedì mattina. Il Sovrano è partito stasera per Santander.

L'amicizia italo-argentina
Il terreno per l'antenna simbolica

BUENOS AYRES, 24. — *Alla presenza del presidente della repubblica, De Alvear, di tutti i ministri, di numerose altre autorità e personalità e di grande folla, il sindaco di Buenos Aires ha fatto alla federazione Italiana, la consegna del terreno su cui verrà issata la grande antenna offerta dagli italiani residenti in Argentina per ricordare la visita compiuta in Argentina dal Principe di Piemonte. Sono stati pronunciati applauditi discorsi esaltanti l'amicizia italo-argentina.*

Abdul Kadir arrestato alla frontiera Bulgara

PARIGIG, 24. — *Secondo un dispaccio da Costantinopoli alla "Chicago Tribune" edizione continentale, Abdul Kadir, il quale nello scorso mese fu condannato a morte in contumacia dal tribunale di Smirne, sotto l'accusa di essere uno degli organizzatori del complotto contro Mustafà Kemal, è stato arrestato a Kirch Kilisse, mentre tentava di varcare la frontiera per entrare in Bulgaria.*

ULTIME DI CRONACA

L'ATTO CORAGGIOSO DI UN QUINDICENNE

L'altra mattina nel canale Ledra, nel tratto dietro Via Napoli fuori porta Grazzano accidentalmente vi cadeva dentro una bambina, di circa quattro anni, che sarebbe certamente perita, data la profondità del letto e la forte corrente, se un giovinetto quindicenne, occasionalmente praesente, non si fosse senza indugio gettatonell'acqua e l'avesse tratta in salvo, incurante della propria vita.

Il piccolo eroe è il quindicenne Pietro Marzinotto di Benedetto abitante in via Napoli, cui spetta l'ammirazione ed il plauso dei cittadini.

GRAVE INCIDENTE MOTOCICLISTICO

In seguito ad una caduta accidentale caduta dalla motocicletta, nei pressi di Dogna, il medico - chirurgo Eugenio Paussa d'anni 59 fu Ermacora di San Giorgio di Nogaro, fu accolto ieri al nostro Ospedale per contusioni al fianco sinistro e addome con frattura dell'ileo sinistro. Guarirà in circa 40 giorni.

ATTI ONESTI

Ieri mattina, i piccoli Eugenio Barbarino abitante in Via Paolo Sarpi e Gualtiero Fortunati, rinvennero in una rotaia del tram, in via Mercatovecchio, un piccolo orologio da signora.

I due compagni senza esitare, lo raccattarono e di corsa la portarono all'Ufficio Economato Municipale.

Più tardi, l'orologio, del valore di quasi 400 lire, fu restituito alla legittima proprietario, contessa Lucia Groppiero.

Altro gesto pure degno di essere menzionato è quello compiuto dal signor Vittorio Barei, proprietario e conducente di una automobile pubblica.

Questi ieri mattina, rinvenne nell'interno della vettura, una borsetta da signora contenente denaro e documenti.

L'oggetto rinvenuto fu dallo stesso Barei, premurosamente portato all'ufficio di Vigilanza Urbana, ove la interessata potrà rivolgersi per il ricupero.

Gli avvenimenti sportivi

Rapid b. Risano 6 a 5

Nel pomeriggio di domenica, con un non comune mezzo di trasporto, costituito da un pesante carro, trainato da un giovane e... focoso ersiero, al canto delle canzoni più in voga, partiva da Udine e si recava a Risano il Rapid F.C. per una partita amichevole con la squadra di colà.

L'inizio è velocissimo; i rapidini, che hanno la palla, discendono minacciosi, ma la difesa del Risano blocca e rimanda prontamente; poco dopo il portiere del Rapid si esibisce in una bella parata. I bianco neri rapidini ritornano alla carica; mantengono per alcun tempo la superiorità finchè Marussigh II, al decimo minuto coglie l'occasione e segna con un magnifico tiro. Non passa però molto che il Risano, approfittando di un calcio di rigore, pareggia con una forte cannonata che Cirio tenta inutilmente di parare gettandosi in plongeon e riuscendo appena a sfiorare il pallone. Al 22 minuto ed in seguito ad una melée, dalla quale il portiere rapidino, ne sortisce non senza qualche calcio nelle costole, è ancora il Risano che segna il suo secondo punto, mentre si aggiudica il terzo dopo appena due minuti con un altro calcio di punizione. Un grido di vittoria, lanciato dai risanesi, sale da tutti i punti del campo di giuoco; sembra che oramai sia finita per il Rapid e che la sfortuna si sia decisa di perseguitarlo e fargli subire l'onta di una dura sconfitta; senonchè al 40' minuto Fontanini, infila il pallone nella porta del Risano, ciò che serve a rialzare l'abbattuto morale dei rapidini. Il fischio annunziante la fine del primo tempo trova vittoriosa la squadra ospitante per 3 a 2.

Una breve sosta; giusto il tempo che permetta ai giuocatori di dissetarsi; poi si ripiglia il giuoco.

I rapidini acquistato novello ardore, decisi a non lasciare le penne su di un campo da dove spiccarono più volte il volo vittoriosi, si accingono alla riscossa prodigandosi in mille modi ed impedendo per 16 continui minuti la loro superiorità. Al 17' per un «mani» della difesa del Risano l'arbitro concede il calcio di rigore che magistralmente tirato da Bandiani, il quale si dimostrò giuocatore veramente di classe, porta il Rapid al maturato pareggio. Stimolati da questa ulteriore affermazione e incoraggiati dai pochi ma tifosi «supporters» convenuti a Risano, i rapidini continuano ad accanirsi sotto la porta avversaria aggiudicandosi al 18' il loro quarto punto. Seguono quindi alcuni minuti di superiorità risanese; al 27' valendosi di un corner che molto ben tirato finisce in una mischia sotto la porta rapidina il Risano si guadagna il pareggio mediante un punto discutibilissimo concesso dall'arbitro, il quale non ci sembrò rigorosamente imparziale. Ma i bianco neri rapidini non si scoraggiano e ritornano alla riscossa decisi a trionfare a qualunque costo. Al 30' Bandiani, impossessatosi della palla e giuocati due avversari, tira un magnifico «cross» che viene raccolto a volo da piccolo e simpatico Martinis il quale segna, per il Rapid, il più bel punto della giornata. Ancora tre minuti di giuoco insistente sotto la porta del Risano durante i quali Brusini, la difesa risanese, ha modo di farsi ammirare salvando più volte la sua squadra da pericolose situazioni, dopodichè al 34' un nuovo pallone si caccia attraverso la porta del Risano mediante un tiro di Fontanini che segna da pochi metri. A circa dieci minuti dalla fine l'ahalf sinistro del Rapid viene espulso dal campo e la sua preziosa mancanza giacchè il Missana giocò veramente bene, si fa bentosto sentire. L'ala sinistra del Risano, trovando così libero il passo, ha modo al 42' minuto di aggiudicare alla sua squadra il quinto ed ultimo punto.

Ancora poche azioni e la fine trova il Rapid all'attacco e vincente per 6 a 5.

Dopo la prova di ieri, dopo apportate le necessarie modifiche nelle sue file, il Rapid si ripromette migliori esiti in occasione della sua partecipazione all'imminente campionato squadre libere, indetto dall'Associazione Sportiva Risanese.

Ecco come scese in campo, ieri, il Rapid F. C.:

Cirio, Rosso e Baschiera; Romano, Marussigh I. e Missana; Marussigh II, Bandiani, Martinis, Fontanini e Chiopris.

COPPA CIVIDALE
U. O. E. I. b. LIBERI CIVIDALE 4-2

Domenica, sul campo del Cividale, si è disputato il secondo incontro per la Coppa Cividale fra la Uoei del Dopolavoro di Udine e i Liberi Calciatori di Cividale.

Alle 16 precise l'arbitro dà il segnale d'inizio e vediamo gli Uoeini scendere in lotta con la certezza della vittoria.

La superiorità di questi si dimostra fin dai primi minuti. Al 3' Toso I. raccoglie la palla che però passa sopra i pali della porta Cividalese.

La palla rimane sempre nell'area Cividalese e al 17' e al 19 Coreanis [illegible] dimostrare le sue ottime qualità di guardiano, salvando così due sicuri punti alla propria squadra. Al 26, vediamo però i Cividalesi all'attacco: il piccolo Zuber calcia contro gli Uoeini ma la palla passa troppo alta. Il gioco ritorna subito sul campo dei Cividalesi e rimane quasi fino al termine del primo tempo. Sta per scoccare la fine e vediamo i Cividalesi serrati per un calcio d'angolo contro gli arancioni che però non dà alcun risultato. Al fischio troviamo ancora le squadre alla pari.

Al II.o tempo, durante il quale fu decisa la sorte dell'incontro, vediamo i Cividalesi scendere compatti verso la porta Uoeina dove trovano le difese che rompono e rimandano il gioco a mezzo campo. Tavano raccoglie e al 2' tira, ma la palla coglie il palo e ritorna, per solo qualche secondo, perchè Missin approfitta per mandarla nella rete.

I Cividalesi sembrano non voglino darsi per vinti tanto che repentinamente scendono ed è al 4' che, per opera di De Angeli, avviene il pareggio. Il gioco ritorna ad animarsi ma non mostra nessuna conclusione e solo al 11' che Tavano segna il 2.0 per gli Udinesi.

Gli uomini del Cividale tentano con ogni sforzo di pareggiare ma invano: anzi al 14' dopo una repentina calata gli Uoeini, per opera ancora dell'instancabile Tavan che manda la palla nella rete avversaria, possono unire un terzo agli altri due punti ben meritati. I Cividalesi non si danno per vinti e vediamo una calata compatta e minacciante nell'area Udinese dando lavoro ai terzini i quali difendono con forza fino a che la palla finisce fuori campo. Ma la foga non diminuisce e vediamo ancora i giovani strisciati battersi nell'area Uoeina e nella mischia De Angeli trova modo di segnare il 2.0 per la sua squadra. Ciò avviene al 30' dopo di che ilgioco non mostra posizioni pericolose da nessuna parte ed è solo al 44' che Toso I., il veloce offensore Uoeino, segna il 4.0 ed ultimo punto per la sua squadra.

L. C. S. OSVALDO b. AUDACE 5-2

La giovane squadra dei Liberi Calciatori di S. Osvaldo ha iniziato ottimamente la sua attività. Piegato il Risano nella precedente domenica, ha, nell'incontro dell'altro ieri, svoltosi nel proprio campo sportivo, battuto regolarmente l'Audace con significativo punteggio.

Il team rosso-nero ha sfoggiato una combattività, tutta foga ed aggressività, indice dell'impegno assunto per ben figurare rispetto al pubblico numeroso accorso.

E fu una vittoria netta, convincente. Il giovane portiere, abbenchè a corto di allenamento, ha fatto magistrali parate, addimostrando coraggio ed intuizione sia nei tuffi felini, che nelle uscite in tempo. La difesa, con un gioco d'intesa, s'è prodigata egregiamente, rompendo di forza le azioni ed i tiri insidiosi degli avversari. La seconda linea nel faticoso lavoro di rifornimento degli avanti, ha tenuto il proprio posto con onore. Quando qualche elemento di essa avrà un maggior controllo sul pallone, e terrà in miglior conto il piazzamento, il terzetto potrà dirsi ottimo. La prima linea ha addimostrato di avere degli uomini che saettano in porta. E' però necessario che il trio d'attacco si completi, curando vieppiù la posizione e regolando il passaggio a più ampio respiro. Le ali hanno filato; i pochi «cross» acconsentiti dai prestanti halfs avversari, furono precisi. In complesso, gli undici della S. Osvaldo, tenuto presente che è alle prime battute, ha fornito una esibizione lusinghiera, che lascia bene a sperare per le future competizioni.

La squadra avversaria, pur mettendo in evidenza una discreta sicurezza sul pallone ed un metodo nei passaggi, è priva di slancio e decisione, rendendo così sterili le azioni. Il loro gioco è stato imperniato si può dire unicamente su una persona, il giocatore Santi, l'artefice dei due punti, il quale durante la partita ha tenuto diversi ruoli, coll'evidente preoccupazione di mietere punti per la sua squadra.

Per la cronaca il primo tempo si chiuse 1 a 1 ed i punti furono segnati rispettivamente da Rigo e Santi. Alla ripresa Cignolini segna il secondo punto per la sua squadra, mentre Santi dell'Audace dieci minuti dopo pareggia. I tre punti susseguenti furono per la S. Osvaldo segnati da Rigo, Cignolini e Plassegna.

Ha arbitrato con oculatezza ed imparzialità il sig. Modotti.

Squadra vincente: Fiore, Micone e De Piero; Blasone, Plassogna e Zanzero; Drigano, Rossi, Rigo, Cignolini e Arnosti.

La partita è stata preceduta da un incontro amichevole fra le riserve del L. C. S. Osvaldo ed il Basaldella F. C. soccombendo quest'ultimo per ben 6 punti a zero.

dy.

ALTRI INCONTRI AMICHEVOLI

Osoppana b. Gemonese 5 a 2 — Tarcentina b. Cormonese 1 a 0.

Moretti vince il Gran premio di Danimarca

COPENAGHEN, 23. — Il corridore ciclista italiano Moretti ha vinto il gran premio di Danimarca.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 88.50 — Svizzera 599 — Londra 140.60 — New York 30.70 — Vienna 474 — Bucarest 14.35 — Spagna 473.50 — Praga 90.75 — Budapest 0,0432.

Rendita 66.75; consolidato 90.20.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 24. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi alla riapertura della Borsa: Parigi 87 — Londra 150 — New York 30.92 — Zurigo 596 — Belgio 84.25.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine